

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Figura e materia

di Luigi Piccioni

Luigi Piccioni

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Figura e materia *di Luigi Piccioni*

7 - 21 novembre 2018
Palazzo del Pegaso, Firenze

Presentazioni

Questa nuova esposizione *“Figura e materia”* di Luigi Piccioni, che presentiamo nel Palazzo del Pegaso del Consiglio Regionale, ha un gusto tutto particolare: da un lato, un sapore classico nel suo omaggio al mito di Sandro Botticelli e, dall’altro, un gusto nuovo, dalla potente forza creatrice, nelle opere che proseguono la mostra *“Nulla si crea, nulla si distrugge. Tutto si trasforma”*. E’ palpabile l’intesa ricerca artistica di Piccioni che, ne sono certo, riuscirà a far viaggiare tra storia, miti, leggende e sentimenti chi avrà cuore e occhi predisposti a farsi prendere per mano dalla creatività dell’artista. Un’esposizione che, svolgendosi a novembre 2018, si presenta come un’ideale chiusura dell’attività culturale dell’Assemblea regionale e di cui ringrazio di cuore Luigi Piccioni per l’occasione che ci ha offerto.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

La mostra è ospitata presso una dimora storica, restaurata, ora sede di eventi culturali molto importanti. Voluta fortemente dal Presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani, che della cultura vuole fare suo stendardo di presentazione, in ogni luogo di condivisione sociale ed umano. Inaugurata qualche anno fa', oggi riserva due spazi, uno permanente (le quattro sale al primo piano) e uno temporaneo, che oggi ospita la mostra "Figura e materia". La sala mostra è adiacente alla sala dedicata a Paolo Barile, che espone la riproduzione della medaglia esposta al Bargello, voluta dal Cardinale Pietro Bembo e forse coniata da Benvenuto Cellini. All'interno della stessa si trova un caminetto in stile 'francese', con marmi policromi ed uno specchio appoggiato sopra la mensola, è un vero gioiello, ma è anche un amplificatore di suoni, per ascoltare segretamente le conversazioni da una stanza attigua. Fu realizzato nel 1742 da Luigi Orlandi e Carlo Socci, insieme agli affreschi, che coprono interamente le pareti. Nello stesso anno Orlandi realizzò la Cappellina privata. Contro il fondo di marmo giallo di Siena si staglia il piano bianco dell'altare. Al centro della volta l'affresco 'Trinità in gloria' di Vincenzo Meucci, che nel 1748 ultimò anche gli affreschi della Galleria Dipinta. Sulla volta policroma sono rappresentati divinità, muse, personificazioni allegoriche: Plutone, accompagnato da Cerbero e dalla sposa Proserpina, con Bacco contornato dai satiri mentre assaggia un grappolo d'uva. Nella Cappella Capponi è affisso un ritratto di Cosimo I de' Medici. "Vogliamo che queste stanze raccontino la storia toscana dal 1555 ai nostri giorni, con al centro il padre della Toscana moderna – ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani. La mostra "Figura e materia" ospita al suo interno, opere realizzate in omaggio al Botticelli. Il pittore Re, simbolo, per eccellenza della Firenze medicea, dove lo splendore e l'amore per l'arte, rappresentavano potere e cultura. Questi dipinti, sono capaci di ammaliare e fascinare con la loro proverbiale bellezza principi ed eroi. Parallelamente si traccia la personalità dei maschi seduttori che nella creatività dell'artista sono dei valorosi eroi guerrieri, che mai appaiono realmente ma che sembrano aleggiare

nelle sospensione delle figure avvolte dallo spirito. Dalle divinità e dal mito si passa quindi agli uomini: s'indagano le dinamiche di seduzione, realizzate attraverso la beltà – ottenuta tramite un'accurata elaborazione e scelta di vesti - dallo scambio di sguardi e di gesti. Ti sorprende il modo di come realizza le figure, che sembrano generarsi dalla molecole della ruggine che affiora dalla lamiera invecchiata dal tempo. Lo stesso che dà vita a queste creature ancestrali e nello stesso tempo mitologiche. Lacerazioni cucite con filo di ferro, uniscono e riparano ciò che il logoramento dello scorrere del tempo, ha spaccato, e dalle zone d'ombra nuova luce si genera. Realizza volti e corpi avvolti in movimenti melodici che innalzano l'animo al divino. Parliamo di spirito che ti immerge in un vortice di energia, che ti risucchia e ti getta dentro l'opera stessa per appagare il senso di bellezza che custodiamo gelosamente dentro di ognuno di noi.

Altre opere presenti, celebrano e continuano il lavoro della precedente mostra personale tenuta a Spoleto, "Nulla si crea, nulla si distrugge tutto si trasforma", che ha riscosso molto successo di pubblico, nel mese di Ottobre 2018. Le protagoniste, Muse e Dee, sembrano uscire dalla materia che il creativo usa come sfondo per creare nuova vita, regalandoti un viaggio sensoriale tra miti e leggende in ogni angolo, per ogni punto dell'opera stessa. La terra degli Dèi e delle Dee, la terra delle tragedie, degli eroi e delle eroine, creature mitologiche, simbologie e grandi personaggi. Il rapimento dei sensi e la potenza di un sentimento talvolta fatale vanno in scena nelle loro diverse componenti, dai culti religiosi alla magia dello spiritualismo, dai movimenti armonici alla bellezza di corpi dipinti o emersi dalla luce della materia. Personaggi avvolti in sensuali drappeggi, capelli al vento emanano energia e spirito vitale. Immagini surreali, di una dea che rappresenta la centralità dell'amore, per poi passare al mito altrettanto proverbiale di donna, come essere superiore, la più bella del mondo, al culto della femminilità. Poi, tocca agli uomini e alle dinamiche della seduzione ed i particolari del corpo umano che esprimono sentimenti come le mani raccolte nell'opera "Consapevolezza". Prende vita

la materia attraverso gesti, incontri, ornamenti e rituali di bellezza minuziosamente raccontati dall'artista che attraverso indizi di una cultura artistica estremamente raffinata, dona gioia e curiosità per un mondo ideale, tra il reale ed il fantastico.

La seduzione, presente in varie opere, induce all'amore ammaliando e ingannando le menti. I sensi dell'uomo che si realizzano attraverso la compartecipazione di diverse dimensioni sensoriali: dalla bellezza dei corpi alla femminilità dei gesti, tutto trasuda d'Amore.

Stefania Montori

Curatrice della mostra

Lucia De Carolis

Curatrice eventi

Luigi Piccioni è cresciuto nell'ambiente figurativo spoletino e si è poi formato nell'ambiente culturale romano degli anni '70. All'accademia delle belle arti di via Ripetta incontrerà come insegnanti artisti quali Toti Scialoja, Luigi Montanarini e lo scenografo Gaetano Castelli. Intraprende un percorso artistico che va dalla grafica al figurativo confluendo in esperienze di ricerca grazie anche all'uso di materiali. Le ultime creazioni sul tema "Nulla si crea, nulla si distrugge tutto si trasforma" sono la rigenerazione del reale in funzione della materia.

• • •

Vittorio Sgarbi: "Passato attraverso l'esperienza dell'astrattismo, Piccioni ritorna alla figurazione con sobria eleganza". Piccioni dimostra conclamata abilità tecnica e consolidata versatilità strumentale, spaziando dalla grafica al figurativo, per poi sfociare in esperienze di ricerca, che implicano l'utilizzo di supporti materici derivanti anche da materiali riciclati e di recupero. Possiede la preziosa dote di saper tradurre l'Universo interiore in immagini, con un percorso artistico, che si intreccia con quello esistenziale e diventa autobiografico. Celebra la bellezza pura e la fantasiosa immaginazione del vissuto interiore.

Omaggio al Botticelli



Annunciazione, particolare dell'Angelo, tecnica mista su lamiera antica 60x40



La Nascita di Venere, tecnica mista su lamiera antica 60x60



La natività mistica – particolare Angeli



Primavera – le tre Grazie



Ritratto di giovane

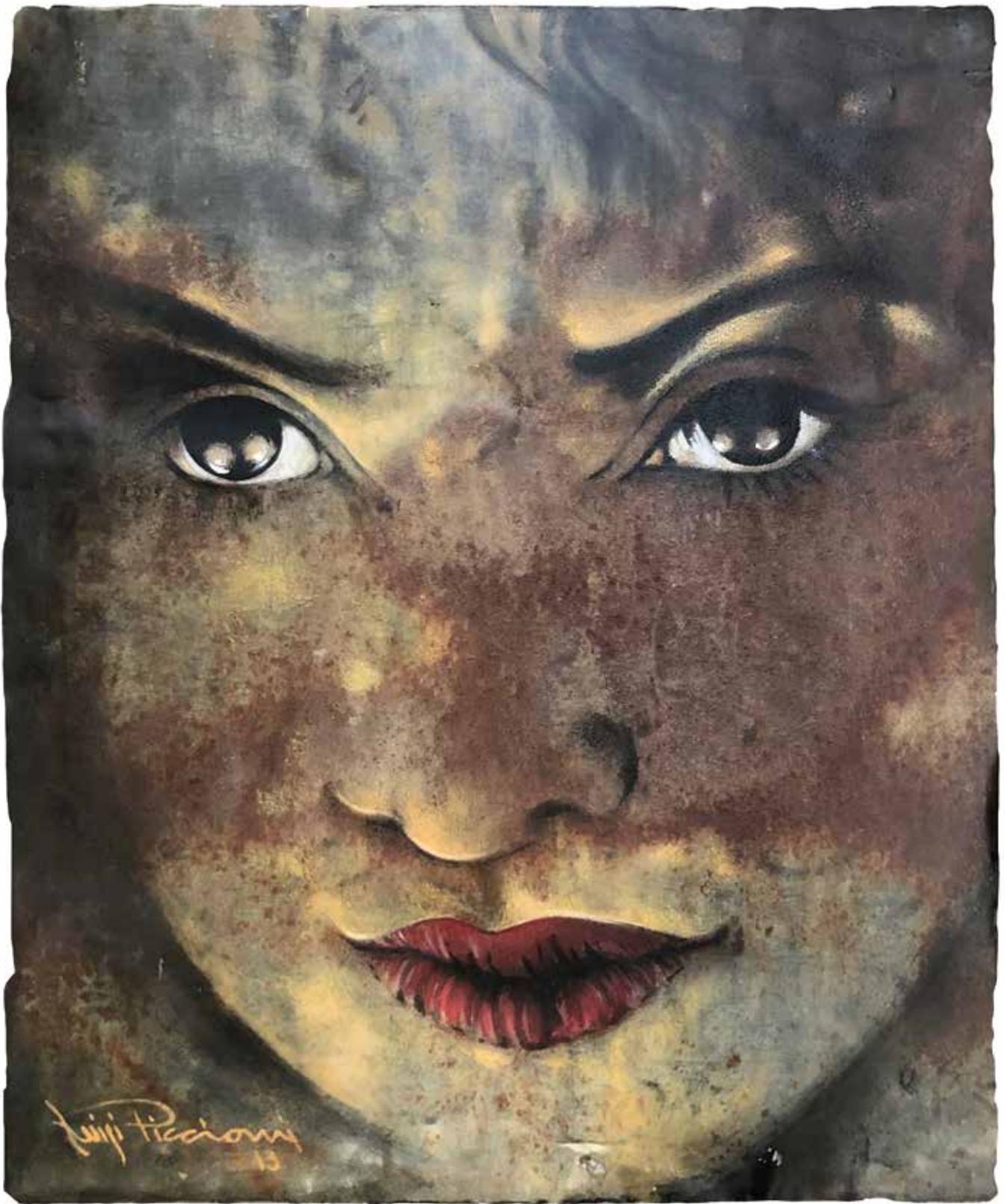
**Nulla si crea,
nulla si distrugge,
tutto si trasforma**



Aria, tecnica mista su lamiera antica 50x70



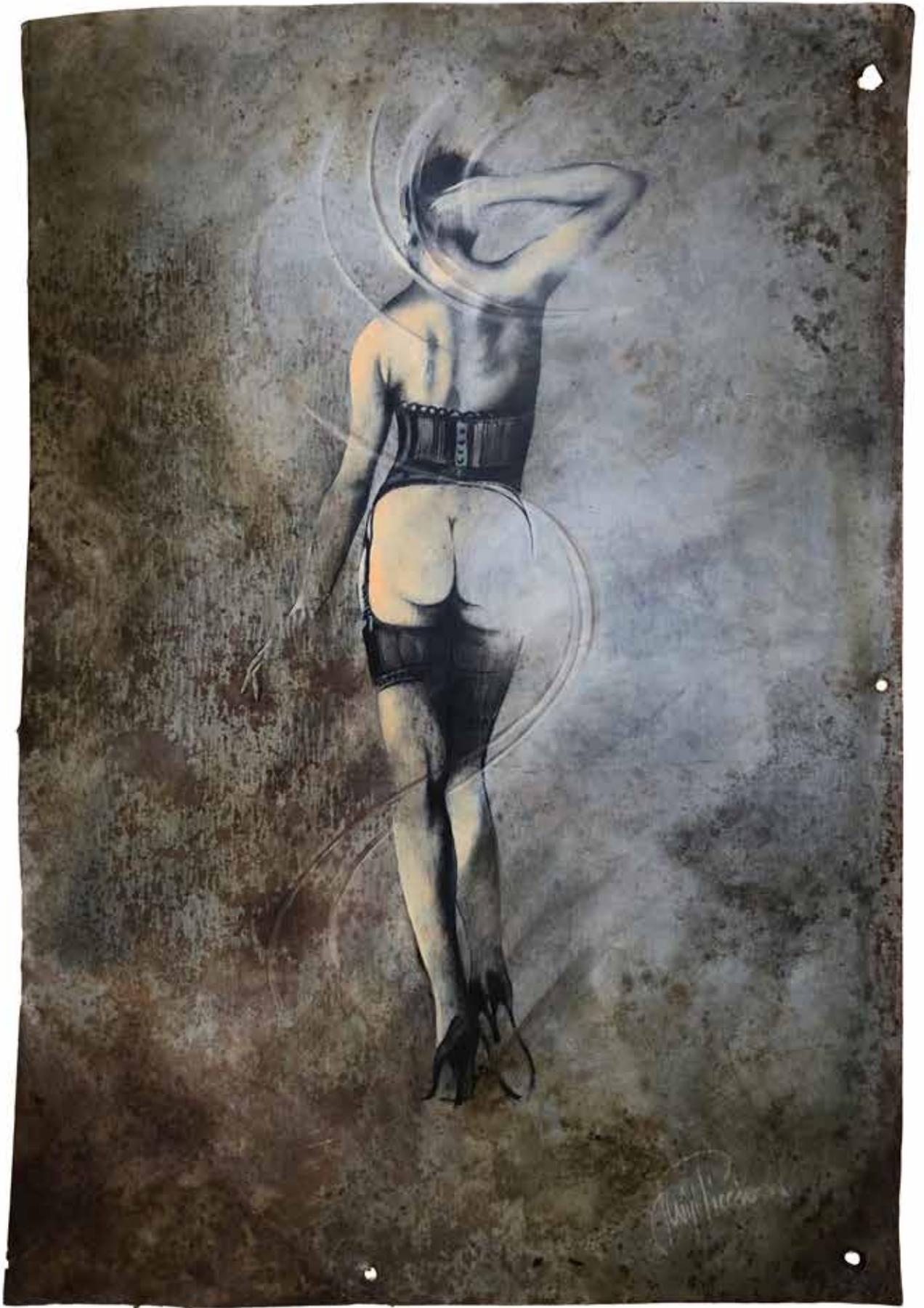
Calipso



Circe



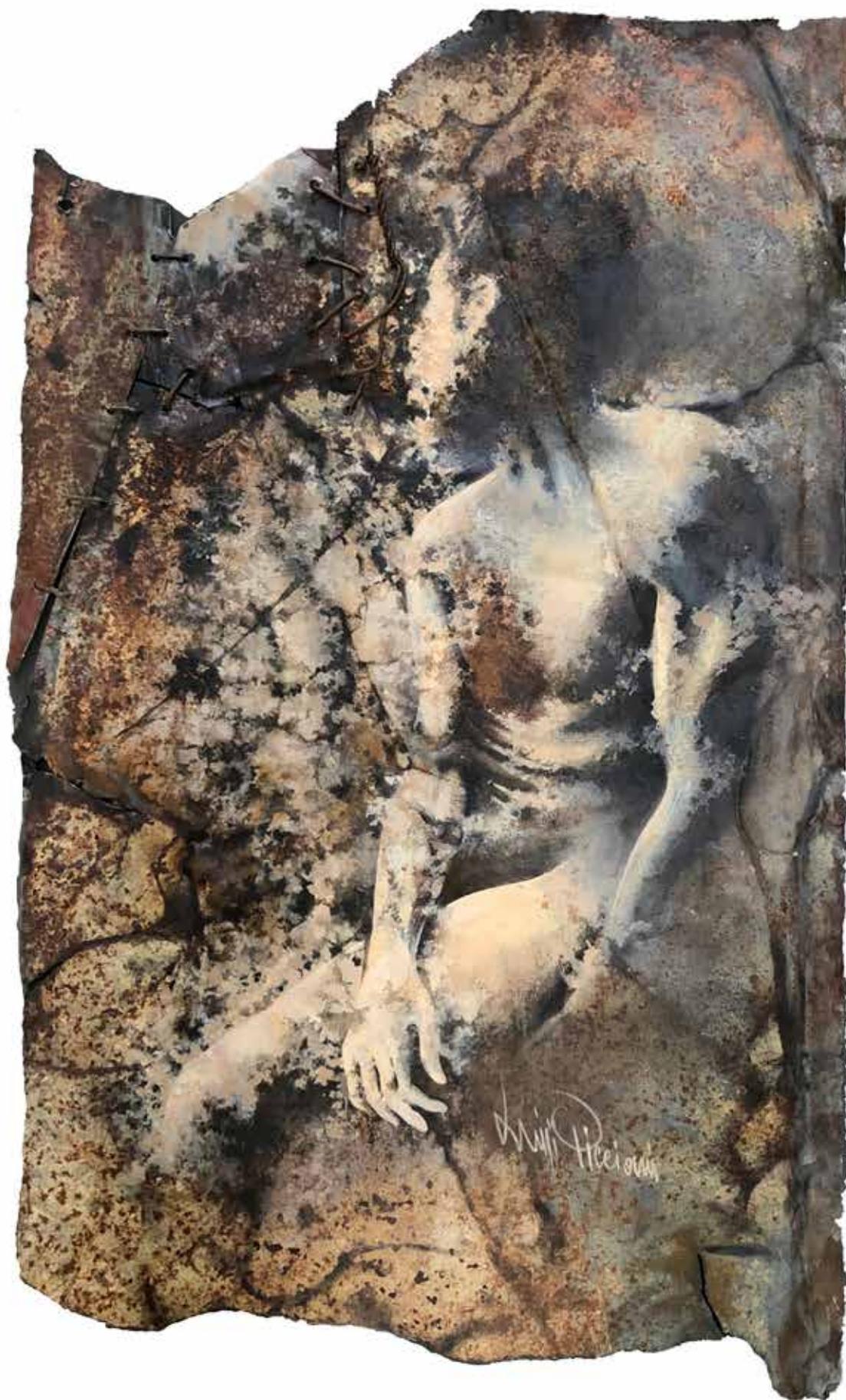
Flora



Malizia



Nausicaa



Odisseo



Il trascorrere del presente



Condivisione





Maternità



Meditazione



Pubertà

